

Vie di paese (6) Dùi pèdi 'ntra 'na scàrpa!



a cura di *Luigi Paternostro*

Due piedi in una scarpa non fanno camminare.

Nella odonomastica mormannese ho notato che ad una stessa strada sono attribuiti due nomi. E' vero! Appena ci si muove dalla piazza per recarsi in direzione nord incontriamo **Via G. Donadio** come risulta dalla tabella posta sull'edificio che accoglie il Corpo di Guardia e contemporaneamente **Via Roma** come chiaramente appare quasi di fronte sul muro di Casa Armentano.



Noi *paesani* tagliamo corto: *iàmu da via ì vàsciu* per nulla preoccupati se Donadio guardi in cagnesco Roma o se quest'ultima dall'alto della sua millenaria storia si senta infastidita dalla presenza di un architetto che pure con passione aveva attinto alla classicità che fu per lui pietra miliare e punto di riferimento di tutta la sua opera memoranda.



Noi *paesani* non vogliamo far torto a nessuno. Ci va bene *Roma* con i suoi fasti e le sue glorie, ci va bene *Giovanni* che ricordiamo per la sua generosa donazione di parte dell'eredità a favore della costruenda chiesa di Santa Maria del Colle, casa comune e amata da tutti.

Forse va bene pure al postino che consegna una volta a sinistra e una volta a destra o viceversa e non si pone neppure il dilemma come se lo pose il Poeta (*intra due cibi distanti e moventi d'un modo, pria si morìa di fame...sì si starebbe un agno intra due brame di fieri lupi, igualmente temendo*. Paradiiso IV I-V) o lo stesso Giovanni Buridano che credo abbia appreso proprio dal Fiorentino il suo paradosso filosofico o chiunque altro che fosse posto, come *l'asino in mezzo ai suoni*.

Forse la cosa potrà suscitare qualche perplessa risatina all'attento e acuto osservatore che appunterà pure qualche strale sugli addetti alla toponomastica.

E per evitar loro di sentirsi al centro di una attenzione ironica che ho scritto questa nota demandando alla Commissione di decidere chi debba restare... in vita.

Se a Donadio non si dedica la Piazza, come da me proposto, non vorrei che sparisse anche come titolare di una strada che, se non altro, è quella

che immette al paese provenendo dal nord e su cui gravano il Palazzo Vescovile, portato a compimento dal vescovo Vincenzo De Magistris chue in esso morì nel giugno del 1705, via Scesa Laino, casa Rossi, il Mercato Coperto e Piazza 8 Marzo che è il belvedere più bello e suggestivo



Stemma del vescovo De Magistris

luca 06 copy

sull'ampia ed amena valle di Donna Bianca e sul lontano orizzonte della catena lucana che ci mostra, da destra a sinistra, la possente **Alpe** di Latronico, la **Zacchera**, la **Spina**, l' innevato **Sirino**, il boscoso **Rossino** e **Serramale** (la faccia di Mussolini!) sulle cui pendici si abbarbicano

Aieta e Tortora e che termina, tra degradanti colline, sulle spiagge del glauco alto Tirreno.



Veduta parziale della Valle di Donna Bianca da Piazza 8 marzo di Mormanno

LuPa Copy